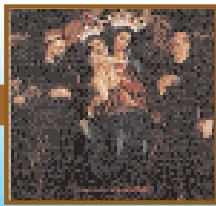


La Stanga



del

Portatore

Periodico Bimestrale d'informazione. Società Cultura Anno III - N. 5 Settembre - Ottobre 2006

Edito da Associazione Portatori della Vara "Madonna della Consolazione" www.portatoridellavara.it e-mail: info@portatoridellavara.it

EDITORIALE

A NOVEMBRE LA SALITA

La festa di settembre è ormai diventata un ricordo e il nostro pensiero va a novembre quando riporteremo il quadro della Madonna della Consolazione al Santuario dell'Eremo. In quella occasione si sperimenta un clima diverso. Dall'aspetto festaiolo, che viviamo nei giorni di settembre, all'atteggiamento più riflessivo. Un rapporto diverso anche fra di noi e credo anche nel rapporto con la Madonna.

Sicuramente l'impegno è maggiore, non solo perché il numero dei portatori si riduce, ma perché c'è la salita. La salita chiede impegno, determinazione, fatica, una profonda motivazione. La salita è per i forti, ma non fisicamente, è una forza interiore, forti dentro. Vivere da protagonisti e il non lasciarsi vivere (discesa). La prova dell'amore: "Dio ha tanto amato il mondo, da donare il suo Figlio unigenito" (Gv 3,16), "Da questo abbiamo conosciuto l'amore: egli ha dato la sua vita per noi" (1 Gv 3,16), "seguite la via dell'amore, sull'esempio di Cristo che vi ha amati e ha dato se stesso per noi" (Ef 5,2). Un cammino che è in salita ma che è accompagnato dalla nostra Madre Celeste che come compagna ci è di consolazione, ci dà forza di proseguire verso il Santuario, ma anche quando tutto nella nostra vita diventa prova, sofferenza Lei ci è accanto come sempre.

La nostra associazione voluta da Don Italo, fondata da Mons. Nunnari compie ormai sei anni dalla sua fondazione. Sono stati anni di rodaggio, alcune volte in salita ed altre in discesa. Le varie iniziative, condivise o meno, avevano lo scopo di dare un volto nuovo dei portatori e un rapporto diverso tra noi. C'è ancora tanta strada da fare ma con l'aiuto della Madonna e la nostra buona volontà riusciremo a realizzare un'associazione che rappresenti tutti i portatori della Vara.

Don Gianni Licastro

AVVISO AI SOCI

Si informano tutti i soci che sabato 4 novembre del c.a., alle ore 16,00 in prima convocazione ed alle ore 17,00 in seconda convocazione, si terrà presso l'Auditorium S. Paolo l'assemblea dei soci. L'assemblea avrà i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente sull'attività svolta dal 01/01/2005 al 31/10/2006;
- 2) Approvazione del bilancio consuntivo anno 2005. Rendiconto dal periodo 1/1-31/10/2006;
- 3) Dimissione degli organi statutari per scadenza del mandato;
- 4) Indizione delle elezioni;
- 5) Nomina Commissione elettorale n. 3 persone;
- 6) Nomina Seggio elettorale n. 5 persone;
- 7) Varie ed eventuali.

Nella speranza di incontrarci numerosi, colgo l'occasione per un abbraccio fraterno.

Il Presidente
Agostino Cacurri

LA PROCESSIONE DI SETTEMBRE: MOMENTI SIGNIFICATIVI

L'ora si avvicina. Nel Santuario le preghiere a Maria si confondono con le lagrime, le invocazioni con i silenzi di chi sa esprimersi solo col cuore. Il Quadro miracoloso viene sceso dal magnifico pannello in bronzo dello scultore calabrese Monteleone e consegnato nelle mani dei portatori che con affetto e trepidazione lo collocano nella cornice d'argento della Vara. Decine e decine di mani si protendono, baci furtivi, grida di osanna. Tutti vorrebbero toccare quel Quadro, baciarlo, abbracciarlo, proprio come si fa con una persona cara, con la Madre. L'animo popolare si scioglie in canti, in preghiere, in lagrime.



Eccoli i portatori della Vara, i Cavalieri della Madonna. Con entusiasmo, con fede, con dolcezza sollevano il pesante fardello e a forza di poderosi muscoli iniziano il viaggio tra una marea di folla che applaude, che invoca il nome santissimo di Maria. "Viva Maria!", gridano i portatori ed all'unisono rispondono migliaia e migliaia di fedeli! I cuori si sono fusi, le discordie dimenticate. Attorno, davanti e dietro la Vara c'è un palpito solo. La Madonna della Consolazione ha compiuto ancora una volta il miracolo: i suoi figli sono tutti attorno a Lei!



IN QUESTO NUMERO:

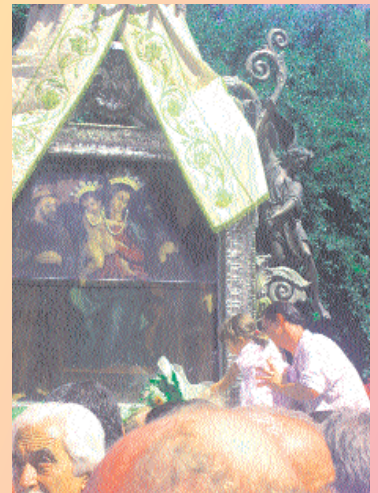
A NOVEMBRE LA SALITA pag. 1
LA PROCESSIONE DI SETTEMBRE..... pag. 1-2
IL PORTATORE SI RACCONTA pag. 3

SALUTO DEL PRESIDENTE - GIORNATA
DEL PORTATORE pag. 3
UN PO' DI STORIA pag. 4



Imponente, grandiosa, immensa: ogni anno si tenta di trovare l'aggettivo giusto per definire la processione del sabato mattina. Chi parla di oltre centomila persone, chi definisce la Festa di Madonna di Reggio la più grandiosa del sud Italia. Un fatto è certo: la devozione del popolo reggino verso la Madonna della Consolazione non ha mai subito soste nel corso dei secoli, il popolo reggino si affida sicuro all'intercessione della sua Avvocata nei momenti bui della storia della città.

I bambini vengono accostati al Quadro miracoloso quasi per ricevere più da vicino la celeste protezione della Madonna. La maternità di Maria è stata esaltata nel corso dei secoli, soprattutto dai Concili, ed è evidente nell'immagine della Madonna della Consolazione: la Madonna regge sul braccio destro il Bambino, mentre con la mano sinistra lo mantiene nei suoi vivaci movimenti. Il Bambino, in piedi, è in posizione di semiabbandono: con la sinistra cinge il collo della Madre e con la mano destra si tiene dal mantello. Maria è la Madre di Gesù e quindi la madre di tutti i cristiani. È la Madre per antonomasia, la Madre che viene invocata dalla Chiesa nelle Litanie con i titoli più diversi. Niente di più "naturale", quindi, che i bambini vengano affidati alla Madre di tutte le madri.



Eccoci giunti in piazza Duomo. E' il momento più emozionante. La gente attende col fiato sospeso. Gli ultimi cento metri saranno fatti di volata ed è molto pericoloso per i portatori che dovessero inciampare. Da sotto la Vara vengono tolti i meno esperti ed a questi vengono consegnati i fiori raccolti lungo il percorso che poi adoreranno l'altare. Suona il campanello e cento poderose braccia sollevano la Vara come un fuscello e con agilità la portano fin sotto i gradini della chiesa. È un tripudio di gioia: chi prega, chi piange, chi implora grazie, chi urla la propria sofferenza.

"Viva Maria!", si grida con l'ultimo fiato che è rimasto in gola. "Viva Maria!", fa eco la piazza in coro.

*Enzo Zolea
(Testo e Foto)*

IL PORTATORE RACCONTA

In questo numero riportiamo quello che Mimmo Misiano, portatore della Vara dal 1966, ha voluto raccontare per spiegare la provenienza della sua grande devozione alla Madonna della Consolazione.

“Abitavo in via Cardinale Portanova, ricordo che allora la strada non era ancora asfaltata: c'erano sassi e detriti di ogni genere. Ogni anno, sia nello scendere che nel salire, vedevo tutti quei portatori che sotto il peso di quel Santo Quadro inneggiavano il nome di Maria e sembrava che non avessero alcun peso sulle spalle e non sentissero nessuna sofferenza. Davanti a tutto ciò un brivido mi saliva



lungo la schiena e le guance si rigavano di lacrime.

Nel 1966 il mio primogenito, Demetrio, ebbe un incidente in casa. Il piccolo mentre correva con il girello cadde battendo la testa, procurandosi delle lesioni al cervello. Entrò in coma ed io pregai e supplicai la Vergine della Consolazione di salvarlo, promettendo che fino a quando avrei avuto la forza sarei stato puntualmente sotto quella Benedetta Vara.

Oggi, a distanza di quaranta anni, pieno di acciacchi e con problemi alle ginocchia, vado ancora sotto la stanga e mi sento come la prima volta, pieno di vigore e forza; quella forza che la Madonna Santissima sa dare a tutti noi.

Concludo dicendo: “ Il portatore deve essere portatore ogni giorno dell'anno e non solo in questi momenti”.

Agostino Cacurri

La Stanga

del Portatore

Anno III - N. 5 Registrato al Tribunale di Reggio Calabria il 6.12.04 n. 11/04

Via Chiesa Modena n. 112
c/o Parrocchia S. Pio X - Reggio Calabria

Segreteria:

Via Sbarre Centrali n. 14 - Tel. 0965/593004
Via Eremo al Santuario, 22 - Tel/Fax 0965/811951
(Reggio Calabria)

Editore:

Associazione Portatori della Vara
“MADONNA DELLA CONSOLAZIONE”

Direttore responsabile:

Don Gianni Licastro

Redazione:

Agostino Cacurri
Natale Cutrupi
Vincenzo Zolea
Franco Toscano
Gaetano Surace

Stampa:

S.G.B. di Biroccio F. sas
Via G. del Fosso n. 27
Reggio Calabria
Tel. 0965.28628

L'otto del mese di Ottobre, il fratello portatore Pasquale Cutrupi ha concluso il suo pellegrinaggio terreno.



Lo abbiamo avuto accanto nelle ultime processioni di sabato 9 e martedì 12 settembre, ed è così che vogliamo ricordarlo.

Ciao, Pasquale!!!

GIORNATA DEL PORTATORE Il saluto del Presidente

Non è peregrino assumere che, della fase preparatoria della festa della nostra Protettrice e Patrona, Santa Maria Madre della Consolazione faccia parte, a pieno titolo, anche l'offerta del cero votivo da parte dell'Associazione dei Portatori della Vara. Il cero, offerto per il secondo anno, arderà nella Basilica dell'Eremo fino al ritorno dell'Effigie della Madonna.

Quest'anno la cerimonia è stata più commovente per la presenza dell'Associazione dei Portantini della Madonna di Capocolonna - Crotone e del loro Assistente spirituale Mons. Mongelluzzi Bernardino; associazione con la quale è stato stretto, nel mese di maggio ultimo scorso, il gemellaggio, con apposito impegno scritto su pergamena. Una bellissima esperienza che speriamo di realizzare con altre Associazioni mariane, divulgando in tal modo la devozione verso la nostra Mamma celeste, la cui venerazione sotto titoli diversi la rendono sempre più cara al cuore dell'umanità.

Giunti a questa terza edizione della giornata del Portatore, avverto vivo e sincero il dovere di ringraziare in modo speciale il nostro amato Arcivescovo Mons. Salvatore Nunnari, che ci segue con speciale predilezione e amore paterno, sempre pronto a consigliarci, a incoraggiarci e ad aiutarci, sia individualmente che come associazione.

Non posso non ringraziare sentitamente l'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco, on. Giuseppe Scopelliti, peraltro molto vicino all'Associazione.

Un saluto grato a tutte le Autorità istituzionali religiose, civili e militari presenti; e a tutti voi che anche quest'anno ci onorate della vostra affettuosa e qualificata presenza.

Come ormai è consuetudine, in questa singolare ricorrenza, il Consiglio direttivo si è fatto promotore di segni celebrativi concreti offerti a tutti i portatori che hanno testimoniato l'attaccamento viscerale alla loro specifica chiamata di portatore, lasciando un luminoso esempio di fedeltà umana e cristiana. Essi costituiscono per tutti noi un chiaro punto di riferimento, e per questo vogliamo ringraziarli con un fraterno e sincero applauso.

Intendiamo, inoltre, rinverdire i ricordi attraverso un percorso storico, sia pure a grandi linee. Abbiamo chiesto a padre Giuseppe Sinopoli, Superiore del convento dell'Eremo, di farcelo ripercorrere, anche perchè sta facendo una ricerca documentale proprio sul santuario della Madonna, sul convento e sulla festa. Forse questo ci offre lo stimolo di rendere questa giornata ancora più significativa, arricchendola anche di contenuti storici e culturali.

Rinnovando a tutti voi il mio deferente saluto, vi ringrazio per la vostra cortese attenzione e vi auguro di cuore ogni bene.

Viva Maria!

Agostino Cacurri

LE INCORONAZIONI

Nel corso di questi primi quattro secoli e mezzo due furono le incoronazioni che ebbero la Madonna e il Suo Bambino effigiati dal Capriolo nel 1547.

Il dipinto fu benedetto nel gennaio del 1548 nel Duomo della Città dall'Arcivescovo Agostino Gonzaga e trasportato all'Eremo dei Cappuccini nella costruenda chiesa che fu, appena ultimata, consacrata dal successivo Arcivescovo Gaspare Ricciulli dal Fosso. Era il 18 aprile del 1569 e all'importante avvenimento parteciparono i Sindaci della Città, il Capitolo, il Clero e una moltitudine di fedeli.

La prima incoronazione avvenne nel 1722 e si deve al Canonico D. Antonio Spizzicagigli, Decano del Capitolo della nostra Archidiocesi. Correva l'anno 1719 ed Egli trovandosi a Roma chiese ed ottenne di partecipare, proponendo il nome della Madonna della Consolazione, al sorteggio per l'incoronazione, che ogni anno il rappresentante del Capitolo di San Pietro in Roma, D. Alessandro Sforza di Piacenza soleva proporre per una delle tante immagini di Maria che si veneravano nel mondo cattolico. Il nome estratto fu quello della nostra Madonna e il Capitolo romano fece realizzare due corone d'oro, una per Maria e l'altra per il Santo Bambino. Vivendo fuori sede l'allora Arcivescovo Giovan Andrea Monreale delegò lo stesso Canonico Spizzicagigli ad eseguire l'incoronazione della effigie che avvenne con una straordinaria e solenne cerimonia il 15 settembre.

Per la manifestazione venne redatto un atto pubblico dal notaio Gregorio Antonio Pugliatti: le due corone sostituirono quelle offerte dalla duchessa Francoperta che, a sua volta, aveva rimpiazzato, in oro, quelle d'argento offerte dal popolo nel 1693. Con il valore delle due corone della Nobildonna furono realizzati la corona di nuvole, i raggi e la grande "M" che risaltano nella parte posteriore del Quadro. La seconda incoronazione avvenne dopo poco più di due secoli, ovvero nel 1936.

Era da alcuni anni Arcivescovo della nostra Città Mons. Carmelo Pujia quando si tenne, tra la fine di maggio e il primo giugno 1930, il Congresso Mariano alla presenza di numerosi alti dignitari ecclesiastici. Per tale, importante, ricorrenza fu deciso di trasportare il Venerato Quadro dall'Eremo in Cattedrale. Era giovedì 29 maggio. Durante la consacrazione, Mons. Giovanbattista Peruzzo, Arcivescovo di Oppido, avendo notato il forte entusiasmo e la devozione della moltitudine di fedeli presenti, propose una seconda incoronazione dell'Effigie



di Maria Consolatrice che avvenne dopo sei anni e precisamente il 13 settembre.

I festeggiamenti iniziarono il giovedì precedente la discesa del Quadro con numerosi e consistenti pellegrinaggi all'Eremo dei Cappuccini. Il Cardinale Mons. Alessio Ascolesi, Arcivescovo di Napoli, invitato appositamente a tale importante manifestazione, appunto, nel corso di una solenne cerimonia e un tripudio di fede nella piazza del Duomo, le due corone gemmate sul capo delle due effigie della Madonna e del Suo Bambino. Le corone, realizzate con raccolta di fondi da parte dei reggini, furono consegnate dall'allora Presidente Diocesana della Gioventù Femminile, Signorina Maria Mariotti.